

Gemona del Friuli, 17 febbraio 2007

Ecomuseo delle acque del Gemonese_ Ecomuseo Lis Aganis_ Regione FVG

Corso per operatori ecomuseali



Università degli
Studi di Udine
DISAA_
Dipartimento di
Scienze Agrarie e
Ambientali

Amelia arch. Treleani
amelia.treleani@uniud.it

Il mosaico paesistico. **La lettura integrata delle diverse componenti del paesaggio rurale**



Atti della comunità europea

- *Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica, 1995, (Sofia)*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, 1999, (Potsdam)*
- *Convenzione Europea del Paesaggio, 2000, (Firenze)*
- *Convenzione sulla diversità biologica, 2001 (Göteborg)*

Paesaggio come entità di un
“unico mosaico di
caratteristiche culturali,
naturali, geologiche”

Sviluppo equilibrato e
sostenibile del paesaggio a
partire da strategie integrate
applicate alle sue
“componenti ecologiche,
estetiche, culturali”

Invito ad un processo di
landscape identification and
assessment considerando anche
l'anello debole del “paesaggio
percepito” dalle comunità che
fruiscono delle risorse e
contribuiscono alle sua integrità,
identità ed evoluzione (“qualità
paesaggistica diffusa”)

Invito ad individuare nuovi
strumenti di integrazione per
uno sviluppo “economico,
sociale ed ecologico sostenibile”

Contesto nazionale

<p><i>Cultura romantica del paesaggio elettivo</i> (L. 1497/1939)</p>	<p>La tutela del <i>paesaggio</i> come “bene storico culturale” correlato ad un <i>quadro, scenario, bel panorama</i>, secondo una matrice estetico idealista.</p>
<p><i>Ecologia (Troll) e Movimenti ambientalisti</i> (L. 431/1985)</p>	<p>La tutela del paesaggio connessa all’individuazione delle <i>aree naturalistiche</i>, secondo un principio della delimitazione delle <i>aree naturali</i> (riserve, parchi, zps) cui si contrappongono le <i>aree urbane</i>.</p>
<p><i>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N.41 del 22 gennaio 2004/ Ratifica della Convenzione Europea (Firenze, ottobre 2000), con L. 9 gennaio 2006, n.14)</i></p>	<p>La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i <i>valori</i> che esso esprime quali “<u>manifestazioni identitarie percepibili</u>”.</p>
<p><i>Ecologia del paesaggio</i> (1986, Forman, Godron)</p> <p>↓</p> <p><i>Analisi degli effetti dei PATTERNS spaziali del mosaico paesistico sui processi</i></p>	<p>Giovane scienza che trova negli anni Ottanta il proprio sviluppo nei paesi centro settentrionali (Germania, Olanda, Danimarca) e orientali (Cecoslovacchia, Polonia, Paesi Baltici) dell’Europa. Trova poi applicazione nei paesi d’Oltre Atlantico. Nel 1988 si costituisce la <u>Società Italiana di Ecologia</u>: “<i>paesaggio come sistema di ecosistemi, rete risorse naturali (biotiche/abiotiche) e antropiche secondo una visione diacronica</i>”, (Forman et al, 1986).</p>

Il *mosaico*

Se analizziamo la parola *mosaico* (tecnica musiva romana applicata a superfici) scopriamo che questa deriva dal latino medioevale “*musàicus*” e significa “creazione delle Muse” (le nove divinità greche delle arti e delle scienze, figlie di Zeus e Mnemosine). Dallo stesso termine deriva il termine **museo**.

Le unità del mosaico sono le tessere (dal greco *tesserà* (*gonos*), in latino *tessera* che significa un oggetto regolare piatto con quattro lati).

Nella realtà un **mosaico paesistico** non ha tessere regolari ma piuttosto somiglianti a tasselli di un puzzle. Ciò che emerge è la proprietà di accostare le tessere formando alla fine un disegno che noi chiamiamo comunemente **paesaggio** quando ne comprendiamo l'insieme a partire da ciò che viene **percepito visivamente** e dagli **elementi** e i **processi che lo attraversano**, che lo hanno prodotto.

(A. Farina, *Verso una scienza del paesaggio*, 2003)

Il *mosaico paesistico*

Il **mosaico paesistico** definisce il paesaggio in qualità di risultante delle relazioni tra differenti tessere costituite da :

- coperture e distribuzioni geologiche (componente abiotica),
- coperture e distribuzioni biologiche (piante o animali),
- coperture e distribuzioni antropiche (popolazioni, città, sistemi produttivi industriali, artigianali o agricoli, etc.).



Il mosaico paesistico è quindi correlato ad una **componente fisica complessiva di un paesaggio**

La **complessità** del mosaico viene scomposta in tanti paesaggi quanti sono i processi e gli organismi che li caratterizzano

Problematiche principali relative alla lettura e comprensione del paesaggio



C. Swanwick, (2001), *Making sense of place*, TCA/SNH

- È sufficiente un approccio basato sul criterio di omogeneità per le diverse caratteristiche di un territorio che abbia come effetto una *zonizzazione*?
- Su quali criteri e procedure deve poggiare un quadro di sintesi che derivi dall'*integrazione* delle diverse letture del territorio, attuate secondo le tematiche della interdisciplinarietà e della sostenibilità?

L'approccio riduzionistico della scienza moderna ha determinato la scomposizione della complessità del paesaggio in singole sotto-unità di paesaggio, ossia ambiti di studio riferiti ad specifiche discipline scientifiche:

Scienze Naturali: *“porzione di superficie terrestre che presenta una struttura omogenea, ovvero che presenta un arrangiamento caratteristico e riconoscibile di elementi fisici, biotici”*, (Apat, 2003)

Ecologia: *“porzione di superficie terrestre riguardante l'economia della natura, l'investigazione delle relazioni totali degli organismi sia con l'ambiente inorganico che organico”*, (Farina, 2001)

Urbanistica: *“porzione di superficie terrestre correlata al fatto urbano, cui vengono applicate precise regole di strutturazione spaziale e sociale”*, (Cacciaguerra S.)

Economia: *“unità locale per settori produttivi o per numero di addetti”*, (Schmitz et al, 2003)

Sociologia e etnografia: *“quadri identitari costituiti dalle persistenze materiali tipiche degli agglomerati antropici e delle permanenze immateriali legate alla cultura locale, alla memoria storica, alle consuetudini di una comunità”*, (Caponetto, 2002)

spesso emergono **DISCIPLINE SEPARATE** e **SAPERI FORTI** che prevaricano

Dalle *unità di paesaggio* al *paesaggio come unità*.

La **problematica delle relazioni** è importante. Quando osserviamo un dato paesaggio spesso ci soffermiamo su singoli elementi che lo compongono, ma questo è solo un primo livello di osservazione.

Un paesaggio non è la somma di singoli elementi ma **l'insieme delle relazioni**, spaziali e temporali, tra le diverse componenti che evolvono nel corso del tempo.

E' inoltre dato non solo dalla relazione tra singoli elementi oggettivi, ma anche **tra elementi e soggetti**.

In tal senso i paesaggi sono:

- ***manufatti***: come complesse architetture frutto di un processo evolutivo

- ***opere aperte***: come materia in continua evoluzione

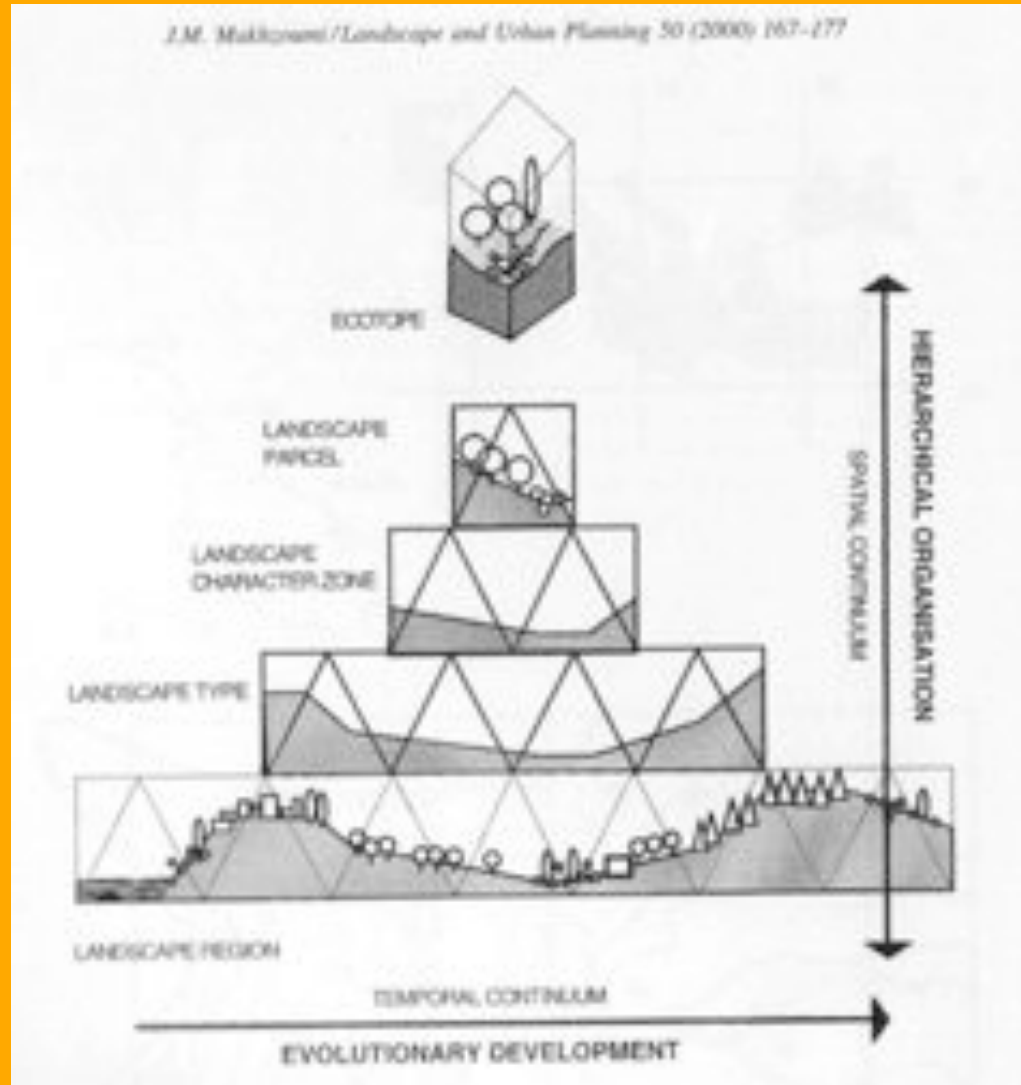


caso studio: paesaggio rurale della
pianura del Medio Friuli

Processo gerarchico di lettura del mosaico paesistico

Il processo di lettura
del *paesaggio* :

- dalla macroscala
- alla mesoscala
- sino all'elemento di dettaglio



Schema di lettura spaziale/gerarchica del paesaggio, in J. M. Makhzoumi, "Landscape and Urban Planning", 50, (2000, pp167-177).